

da attesa del monzone rigeneratore. Le forme scarse che giacciono sulle brandine in posizioni innaturali sono immote, e non un lamento si leva a richiamare le bianche figure in sari che si aggirano silenziose fra le corsie e si chinano spesso con vigile amore.

Da dove viene l'ultima venuta? Estratta forse da un gran mucchio di rifiuti come non di rado è capitato? Da un fossetto di scolo fetido dove è crollata esausta? Da un giaciglio lurido dove se ne stava abbandonata da giorni?

Madre Teresa che ogni giorno, per regola, non tralascia il diretto servizio ai più poveri fra i poveri, quella sera è presente nella casa dei morenti, ed accorre.

Solleva con amore i pochi stracci che ricoprono un fisico devastato.

Signore Iddio, che pietà! Che storia di patimenti narra quel povero corpo scarno, così simile ad una radiografia se non fosse per le piaghe che corrodono la scura pelle avvizzita.

Rapida e attenta, madre Teresa provvede ad una pulizia sommaria ed a una prima disinfezione. Ma le condizioni della povera donna che forse è giovane appaiono disperate e l'occhio esercitato della Madre se ne avvede presto con lucida pena. Meglio tentare di rianimare subito con cardiotonici, un brodo tiepido e tanto amore.

La misera guarda trasognata con occhi da cui lo sguardo sembra allontanare...

Mormora in un soffio:

«Perché fai questo?»

«Perché ti voglio bene» dice piano madre Teresa con il cuore gonfio d'amore e di pietà.

Una luce di incredula gioia si riverbera dall'interno su quel viso scavato, dove la morte ha già impresso il misterioso segno della sua scelta.

«Oh, dillo ancora!»

«Perché ti voglio bene», ripete la Madre con ferma dolcezza.

«Dillo ancora, dillo ancora!»

La morente stringe le mani della Madre e l'attira a sé, per sentire, per sentire tante volte ancora, beata mentre la vita sfugge, le più belle, le più care parole del mondo.

PREGHIAMO INSIEME

CON LE PAROLE DI DON ANGELO SAPORITI

Signore, aiutami ad essere per tutti un amico.

*Un amico che sa attendere senza stancarsi,
che sa accogliere con bontà,
che sa donare con amore,
che sa ascoltare senza giudicare,
che sa ringraziare senza pretendere.*

*Un amico speciale,
che si fa trovare
quando se ne ha bisogno.*

*Aiutami ad essere un amico
a cui ci si può rivolgere
sempre, di giorno e di notte,
quando lo si desidera.*

*Un amico capace di offrire riposo al cuore,
capace di irradiare pace e gioia.*

*Aiutami ad essere un amico disponibile
soprattutto verso i più deboli, i discriminati
e quelli che nessuno difende.*

*Un amico silenzioso,
che senza compiere opere straordinarie,
aiuti ognuno a sentirti compagno di viaggio,
Signore della tenerezza.*

Amen.

SCHEDA 5

LA TENEREZZA

Ascoltiamo l'episodio del Vangelo e lasciamoci coinvolgere dallo sguardo compassionevole di cura che Gesù ha nei confronti dell'umanità.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (9, 35-38)

Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite *come pecore che non hanno pastore*. Allora disse ai suoi discepoli: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!".

TAPPA 1



In un mondo di lupi sentiamo che per poter sopravvivere, per poter andare avanti, dobbiamo essere lupi anche noi.

DOMANDE DI PROVOCAZIONE:

Chi si ferma e dà spazio alla tenerezza si fa fregare dall'altro. Cosa ti frena dall'essere delicato e mostrarti tenero con gli altri?

SPAZIO PER GLI APPUNTI

TAPPA 2

Imparare a dire di no non significa diventare egoisti o indifferenti agli altri, ma saper porre dei limiti equilibrati alle pretese che le persone hanno nei tuoi confronti. Amare non significa assecondare, e per questo è importante imparare a dire di no, perché a volte c'è più amore in un "no" che in un "sì".

La tenerezza delle relazioni non è da non confondere, però, con l'incapacità di saperci porre con decisione davanti all'altro. È importante saper mettere un limite a quel che l'altro può su di me.

DOMANDE DI PROVOCAZIONE:

*Sei d'accordo con l'affermazione precedente?
Hai mai ricevuto dei no che poi hai compreso essere degli atti di amore nei tuoi confronti?*

SPAZIO PER GLI APPUNTI

TAPPA 3

Ascolta la canzone: **ESSERI UMANI – MARCO MENGONI**

<https://www.youtube.com/watch?v=U-4Orz5Bfm8>



La tenerezza è una grande forma di coraggio.

DOMANDE DI PROVOCAZIONE:

E tu quanto pensi di essere tenero e gentile con gli altri?

*Quali sono le cose del quotidiano che lo scatenano?
Come la condividi con gli altri?*

TESTIMONE

MADRE TERESA DI CALCUTTA

Leggi il testo seguente tratto da "Madre Teresa di Calcutta, un cuore per il mondo" nel quale ci viene testimoniato il modo gratuito e tenero di amare di questa donna santa.

È sera quando la poveretta è portata con un'ambulanza alla Nirmal Hriday.

Mucchio informe e maleodorante, è deposta su uno dei pochi giacigli vuoti, pronti per l'immane carico di dolore.

La grande sala, dove anche di giorno la luce filtra scarsa attraverso i vetri colorati, è semibuia. È una opprimente giornata di maggio, torrida, afosa, in avi-